



PRIMAVERA NEL VANOI - Foto di Flavio Rattin

## Sette vizi e sette virtù

D. Giampietro De Paoli, stimmatino

Per molti il discorso sui vizi e le virtù può sembrare cosa d'altri tempi, evoca un ormai superato moralismo. Contro i vizi si sono dette cose forti, e a ragione, ma talvolta con colori capaci più di spaventare che di convincere. Da alcuni anni si è ripreso ad affrontare il tema delle virtù e dei vizi, come è necessario, ma lo si fa arricchendolo con una maggiore attenzione all'uomo e alle sue dinamiche interiori. Preziosa la riflessione che ci hanno lasciato i filosofi greci, fondamentale resta l'insegnamento di san Tommaso d'Aquino, le cui riflessioni sopra l'etica sono in buona parte condivisibili da credenti e non credenti. Ma oggi si è fatto più ricco l'apporto delle scienze umane, alle quali siamo diventati più attenti. Con questa attenzione, il discorso cristiano sull'uomo presentato dal Vangelo e l'impegno morale che ne consegue, si colgono come preziosa risposta ai fondamentali interrogativi che la vita incessantemente pone. Appare così più evidente la perenne attualità dell'insegnamento evangelico.

Vizi e virtù si richiamano tra loro, come il negativo ed il positivo della persona e della sua vita. I due settenari (*sette vizi e sette virtù*) descrivono il vivere cristiano nella sua *globalità*, nel bene e nel male. Perché sette i vizi e le virtù? Il sette ha molti significati, dalla mitologia alla psicanalisi, dalla magia

all'astrologia, nelle religioni e nelle antiche civiltà dell'Occidente e dell'Oriente, ma nel parlare di vizi e virtù ci mettiamo su un altro piano. Per il cristiano il numero sette indica pienezza, perfezione, compimento, ripreso dal racconto della Bibbia che trasmette gli eventi della creazione e della salvezza.

Così la *settimana* fa riferimento ai giorni della creazione che si concludono con il settimo giorno, nel quale Dio contempla l'opera bella uscita dalle sue mani. Assumendo la tradizione ebraica della settimana, i cristiani la rivivono alla luce della vicenda di Gesù. Una volta alla settimana — nel giorno ottavo, il primo della nuova settimana — celebrano la *domenica*, il giorno del Signore, facendo memoria della sua risurrezione. La celebrazione del mistero di Cristo nella comunità cristiana si è progressivamente articolata attraverso *settimane*, in particolare nelle *sette* che preparano la Pasqua e nelle *sette* che ne prolungano la celebrazione fino al compimento nella Pentecoste. A questo ritmo settimanale la Chiesa cattolica è legata. Una *Dichiarazione* del Vaticano II afferma che la Chiesa non si oppone "alle iniziative che tendono ad introdurre nella società civile un calendario perpetuo. Però, tra i vari sistemi non si oppone a quelli soltanto che conservano e tutelano la settimana di sette giorni con la domenica, senza aggiunta di

giorni fuori della settimana, in modo che la successione delle settimane resti intatta, a meno che non intervengano gravissime ragioni sulle quali dovrà pronunciarsi alla Sede apostolica" (SC, in appendice).

Sette sono pure i sacramenti, le celebrazioni che trasfigurano *tutte* le situazioni della vita del credente alla luce e nella forza dell'incontro con Cristo Signore. La catechesi descrive altri settenari, i doni dello Spirito, le opere di misericordia *corporali* e le *sette spirituali*...

Per questo si parla di un *settenario* delle virtù fondamentali che dicono il conformarsi a Cristo, le virtù *teologali* (fede, speranza, carità) e *cardinali* (prudenza, giustizia, fortezza, temperanza) come si parla di *sette vizi capitali* (superbia, avarizia, lussuria, ira, gola, invidia, accidia). Chiamiamo così per nome i frutti di bene che la grazia accolta opera in noi ed i cattivi frutti della degenerazione alla quale uomini e donne sono esposti quando si rassegnano a vivere a livello istintivo, rinunciando alla propria vocazione che è di essere signori di se stessi. Le passioni, se ben guidate, sono energia e vita. Solo lo Spirito, invocato e accolto, rende capaci di ben gestire desideri e passioni, di ben disporre dei doni ricevuti e della stessa vita, con amore e libertà, da figli di Dio.

## AVERE TEMPO PER DIO

“Mi inginocchiai... ma non a lungo... Avevo troppo da fare, e dovevo fare in fretta: andare al lavoro, passare prima a pagare le bollette.

Così mi inginocchiai e dissi una preghiera veloce, e altrettanto veloce mi rialzai. E dentro di me mi sentivo a posto, avevo adempiuto al mio dovere di cristiano: la mia anima poteva stare in pace.

Durante la mia giornata (e durante tutte le giornate della mia vita) non avevo tempo da dedicare a persone bisognose di una parola, non avevo tempo per pregare, non avevo tempo per parlare di Cristo agli amici... e anche se lo avessi avuto non lo avrei fatto perché temevo che si prendesse gioco di me!

Un giorno non avevo tempo, l'altro mi vergognavo... Fino a che, alla fine venne il tempo anche per me, il tempo di morire. Andai avanti al Signore, e nelle sue mani vidi un libro: era il libro della VITA.

Gesù guardò il suo libro e disse: “Non trovo il tuo nome. Ricordo che una volta fui tentato di scriverlo. Ma non trovai mai il tempo per farlo... E anche se lo avessi trovato, mi vergognavo perché temevo ciò che avrebbe pensato il Padre mio...”

## IGNORANZA RELIGIOSA

Il telespettatore ha poco da scegliere tra la TV spazzatura e i Quiz che infestano sia la TV nazionale che le TV concorrenti. C'è da chiedersi se la gente sappia usare il telecomando che è l'unico che può fermare il degrado televisivo, oppure se venga a tal punto ipnotizzata da certi programmi da diventare incapace di scegliere.

Cioè però un aspetto interessante dei vari Quiz e cioè il fatto che essi servono anche da test per classificare talvolta l'ignoranza dei concorrenti e del pubblico in sala.

Ma il fatto diventa da “interessante” a “impressionante” quando i Quiz affrontano argomenti di natura religiosa. Il che dimostra che la maggioranza degli italiani non conosce la propria religione ed ha dimenticato anche quelle poche nozioni di catechismo ricevute nell'infanzia.

Lo smarrimento dei concorrenti di fronte a domande elementari fa comprendere come il livello culturale inteso nel senso effettivo del termine, sia piuttosto basso. Non parliamo poi quando le domande salgono appena la difficoltà. “Quante volte S. Pietro rinnegò Gesù? Con quali tavole Mosè discese dal Sinai?” (qualcuno ha risposto: “... sulle tavole da surf”) Cosa significa “Vangelo?” Siamo poi venuti a sapere che “Genesi” è il nome di un complesso rock di alcuni anni fa e che la gente non conosce la differenza fra “preti” e “frati”.

Che dire di un noto presentatore che per spiegare la differenza fra musulmani e cristiani afferma: “I musulmani non credono in Dio, ma credono in Allah”, non sapendo che il vocabolo “Dio” in lingua araba si traduce con “Allah”.

Altre strane affermazioni: “Il giorno del Corpus Domini si fa la processione con la statua del S.S. Sacramento”...

Ma qual è la causa di questa ignoranza religiosa così diffusa?

Terminate le scuole, se non c'è un impegno per-

sonale o associativo che venga incontro per tutto quello che riguarda la conoscenza religiosa (qui nei nostri paesi non mancano gli incontri per approfondirla), arriva il buio più assoluto.

Allora non ci si deve meravigliare se assistiamo in TV a certe risposte inverosimili ai Quiz o alle disquisizioni boriose di certi conduttori televisivi che salgono in cattedra sul piccolo schermo!

Noemi C.

## GIORNATA DECANALE DEI CHIERICHETTI

Domenica 21 dicembre i chierichetti del decanato si sono ritrovati all'Istituto Salesiano S. Croce per una giornata di riflessione e di giochi. Il tema del giorno era: “In P con Gesù” (per “P” s'intende parcheggio, cioè un luogo dove fermarsi per riflettere con la Parola di Dio...). Divisi in piccoli gruppi abbiamo pensato sul significato di essere chierichetti e il nostro rispondere “Sì”. Essere pronti a servire il Signore senza timore. Dopo lo squisito pranzetto, ci siamo catapultati in palestra per partecipare tutti alle “Olimpiadi del chierichetto” che comprendevano: la corsa ad ostacoli con le tuniche, la corsa dei campanelli e la staffetta con le torce!!! Ma dopo il divertimento non è mancata la S. Messa celebrata da Don Duccio e animata con le chitarre. È stata un'occasione per trovare altri colleghi chierichetti e fare nuove amicizie. Colgo l'occasione per ringraziare tutti coloro che si sono impegnati a organizzare la giornata. Ciao alla prossima!!!

Maria



## UN POMERIGGIO TUTTO DIOCESANO...

Sabato 15 novembre c'è stata un'iniziativa importante per tutti noi chierichetti del Trentino. Ci siamo ritrovati in Seminario maggiore circa in 500 chierichetti, dai 7 ai 18 anni. Un lasco di età così grande che insegna ai più piccoli ad osservare, a lasciarsi guidare e ai più grandi a prendersi cura, a organizzare i principianti, tutto in collaborazione per un servizio alla comunità e alla Chiesa.

Questa è una delle esperienze che ti insegnano a stare insieme e allora che c'è di meglio che trascorrere un pomeriggio all'insegna del divertimento, della gioia di incontrarsi e scoprire che attorno alla tua parrocchia c'è un mondo di parrocchie? Ci siamo ritrovati così sul piazzale del seminario e guidati da Don Cristiano Bettega e dai seminaristi, ci siamo cimentati in giochi competitivi che richiedevano abilità diverse. Impossibile annoiarsi, impossibile estraniarsi!

I giochi si sono conclusi con una gustosa merenda realizzata con la collaborazione di tutti i partecipanti e per finire... quale idea migliore di riunirsi a fare Chiesa attorno al nostro Vescovo?

È stato così che ci siamo diretti tutti al Duomo e, seppur grande e spazioso si è riempito in un attimo.

Noi di Primiero ci siamo ritirati in un cantuccio nel lato della Cattedrale, ma quale onore quando lo stesso arcivescovo mons. Luigi Bressan in

persona si è diretto verso di noi, invitandoci a salire con lui attorno all'altare!

È stato un momento emozionante conclusosi con la premiazione per i redattori (tutti di Primiero) dei giochi Samuel, il giornalino diocesano dei chierichetti.

Dal vescovo abbiamo ricevuto in premio una tegola di rame proveniente dal tetto dello stesso Duomo rappresentante la cattedrale, realizzata con la tecnica del basso-rilievo, che ora si trova nella sacrestia dell'arcipretale a Fiera.

Pensate che la festa sia finita qui? Niente affatto! Gli oltre 100 km che ci separano da casa, li

abbiamo trascorsi raccontandoci barzellette e facendoci un sacco di risate.

Per fortuna che il Sandrissimo non ha tanti capelli, sennò a quest'ora, a sentire tutte le scemenze provenienti da noi chierichetti più "anziani", li avrebbe tutti bianchi e dritti!

A parte gli scherzi consigliamo a tutti i bambini\è, ragazzi\è che ancora non si sono uniti al gruppo dei chierichetti della propria parrocchia di farlo al più presto!

È un'esperienza da non perdere!

Federico



## NON AMARE È MORIRE

*Dimmi, o pazza d'Amore,  
se il tuo Amato non ti amasse più,  
che cosa faresti allora?  
lo continuerei ad amare,  
per non morire.  
Perché non amare è morire.  
Amare è vivere...*

*L'Amore mise alla prova  
la saggezza dell'Amica  
e le chiese  
se ella avesse amato l'Amato (Gesù)  
più per il fatto che  
Egli avesse preso la sua natura umana  
o perché Egli l'avesse salvata.  
L'Amica rimase confusa,  
ed infine rispose all'Amore:  
che la Salvezza era stata voluta  
per vincere il Male,  
e l'Incarnazione per dare la Felicità.*

*E da questa risposta  
venne fuori un'altra domanda:  
quale Amore è più grande?*

(Beato Raimondo Lullo)

# Comunità & cultura

## QUANDO I PRIMIEROTTI EMIGRAVANO IN AMERICA

Da "Statistica dell'emigrazione americana avvenuta nel Trentino dal 1870 in poi compilata da un Curato di Campagna: Guetti Lorenzo".

Pubblichiamo la Statistica riguardante il Decanato di Primiero, tralasciando ogni commento e lasciando ai lettori immaginare la vita di quegli anni nei nostri Paesi.

È da notare che i dati statistici riguardano solamente l'emigrazione nel continente americano, ma molti altri Primierotti cercarono lavoro in altri stati europei.

Emigrazione americana del Trentino dal 1870 in poi.  
DECANATO DI PRIMIERO

Paese di partenza	popolazione	uomini		donne		America del		Totale	morti in		Esito			Emigrati in
		americani	altri	americani	altri	Nord	Sud		America	buono	cattivo	ignoto		
Primiero	1424	11	29	14	61	7	88	6	82	—	16	—	—	
Siroe	1221	31	57	29	62	170	9	179	13	80	—	99	7	
Tonadico	1426	30	60	27	33	148	2	150	6	1	13	130	7	
Transturca	1596	24	22	24	20	60	—	90	5	90	—	—	—	
Mezzano	1805	51	37	31	28	67	80	147 (a)	3	50	45	52	7	
Sagron e Mias	568	15	32	12	28	101	6	107 (b)	3	91	—	16	1	
Inzer	1387	32	37	22	40	127	0	136	7	85	—	51	—	
Canal S. Bovo	2073	—	25	—	—	—	—	25	—	23	2	—	6 (c)	
Ronco e Calzani	588	(f)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Cauria	1626	8	21	5	18	47	5	52	4 (d)	11	2	39	4	
Prade	1448	24	55	24	31	124	10	134	7	134 (e)	—	—	8	
<b>Totale</b>	<b>15132</b>	<b>223</b>	<b>365</b>	<b>185</b>	<b>278</b>	<b>553</b>	<b>129</b>	<b>1088</b>	<b>54</b>	<b>617</b>	<b>62</b>	<b>402</b>	<b>60</b>	

DECANATO DI FASSA

Fassa	3026	(f)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Vigo	909	—	2	—	—	2	—	2	1 (g)	1	—	1	—	
Soraga	458	—	1	—	—	1	—	1	—	1	—	—	1	
Posse	908	—	2	—	—	2	—	2	—	—	—	2	—	
Peira	523	2	1	1	—	—	4	4	—	—	—	4	—	
Mazzin	288	—	1	—	—	—	1	1	—	—	—	1	—	
Campioello e Fontanazzo	1061	—	1	—	—	—	1	1	—	1	—	—	—	
Canzani e Grin	491	(f)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Alba e Peira	545	(f)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
<b>Totale</b>	<b>8139</b>	<b>2</b>	<b>8</b>	<b>1</b>	<b>—</b>	<b>4</b>	<b>7</b>	<b>11 (h)</b>	<b>1</b>	<b>3</b>	<b>—</b>	<b>8</b>	<b>1</b>	

### OSSERVAZIONI

a) Per dir vero questi emigrano all'estero e ritornano generalmente ogni due o tre anni, ma non credo sieno emigranti all'America!! (E allora?... Li metto tra gli americani, perchè mi par giusta la proporzione coi dati degli altri paesi circonvicini.)  
 b) Agli ultimi dell'anno 1887 sono poi partiti altri per l'America del Sud e precisamente 3 famiglie, cioè 3 uomini ammogliati colle loro donne, ed una donna libera (i quali furono ora conteggiati in tabella).  
 c) Questi i dati di quel M. R. sig. Paroco; quelli del Comune sono minori di 8, ma sarebbero però 4 famiglie emigrate, mentre in que' segnati non ve ne sono. In dubiis libertas, ed in vi ho messi que' del sig. Paroco.  
 d) Non è certo però il numero de' morti.  
 e) Esito generale buono, tranne qualche rara eccezione.

f) Nessuna emigrazione. g) Avanti 20 anni vi emigrò un ragazzo privo di facoltà; ivi morì ed i parenti hanno ripartito un capitale depulato lasciato loro di f. ni 3 mila in oro. h) Si omettono i percentuali del Decanato di Fassa, che non c'è prezzo dell'opera; solo ci consola che almeno vi siano paesi nel Trentino che ancora danno da vivere ai loro abitanti; facciamo voti che la fortuna sia duratura.  
 Conclusioni percentuali del Decanato di Primiero: Emigrano: 7% della popolazione totale. Di questi 57% uomini, il resto donne. All'America del Sud 88%, il resto a quella del Nord. Morirono 5%. Ebbero esito buono 57%, cattivo 5,7%, ignoto 37,2%. Rimpatriarono 3,7%. Famiglie emigrate con probabilità di stabile dimora 185.

## GENEROSA OFFERTA

La LILT, Delegazione di Primiero Vanoi, ringrazia il C.T.L. di Mezzano per la generosa offerta in ricordo di Roberto Orler. Per espresso desiderio, la somma di denaro servirà a coprire le spese per le visite dermatologiche di prevenzione dei melanomi di circa 60 persone. È un bellissimo gesto di solidarietà a favore di tutta la nostra popolazione, che da più di 4 anni può beneficiare di questo importante servizio. Sosteniamo e crediamo nello slogan del nostro Logo: "PREVENIRE È VIVERE".

Delegazione di Primiero-Vanoi

## MINATORI IN BELGIO

Zugliani Giovanni Battista, nato a Mezzano nel 1924 e deceduto il 20 febbraio di quest'anno, ha voluto lasciare la testimonianza scritta di una parte profondamente significativa della sua vita:

### "SPERANZA DI RISCATTO E DEPORTAZIONE ECONOMICA"

Già nel lontano 1922 fu siglato il primo accordo fra Italia e Belgio per l'impiego di minatori. All'indomani della II° guerra mondiale, il Belgio disponeva di notevoli risorse minerarie, ma non

di manodopera sufficiente ad estrarle. L'Italia, al contrario, sentiva urgente il bisogno di avere carbone e si trovava nell'impossibilità di assicurare un lavoro a tutti. I due paesi firmarono dunque il protocollo d'intesa che prevedeva la destinazione di 50.000 operai italiani alle miniere del Belgio. In cambio il Belgio si impegnava a vendere all'Italia 2.500 tonnellate di carbone per ogni 1000 operai inviati. Di solito coloro che vivevano già in Belgio informavano i loro amici in Italia sulla possibilità di lavoro in miniera. L'informazione era diffusa anche attraverso la Camera del Lavoro e i manifesti affissi nei Comuni. Nessuna informazione veniva però fornita sulle reali condizioni di lavoro, come nessuna preparazione specifica veniva richiesta né in Italia, né in Belgio. Le visite mediche erano molto rigorose in entrambi i Paesi per evi-

tare di inviare persone che non avrebbero resistito alle dure condizioni nelle viscere della terra. Al lavoro in miniera e ai minatori è dedicata la mia testimonianza.

Io mi trovavo Waterschei nel Limbourg, era l'anno 1948. Alle ore sei di mattina entravo in ascensore che mi portava verso il centro del globo terrestre, a quota 820 metri di profondità si fermava e io assieme a altri minatori mi incamminavo lungo una galleria non illuminata, con una lampada elettrica che faceva la luce di una candela. Dopo mezz'ora e a volte un'ora di cammino, arrivavo sul luogo del lavoro; era dentro una vena orizzontale di carbone, bisognava portarsi le attrezzature attaccate alle gambe.

Per fortuna conoscevo bene il tedesco e ogni tanto potevo scambiare due parole con gli altri, ma vedendomi in quella fessura alta 60 centimetri e larga 40 centimetri non saprei descrivere ora come ho fatto ad abituarci sotto terra.

Paura? Vedere il cedimento di una galleria, sentire lo scricchiolio dei tronchi di legno delle armature di sostegno, essere travolto da una falda d'acqua che esce all'improvviso dal terreno, non vedere il viso del vicino, avevo solo la fortuna di capire un po' di "Flamano" perché assomigliava al Tedesco.

Mentre il tempo passa ci si abitua e la paura si trasforma in coraggio e si prende confidenza, si impara a riconoscere i segnali di pericolo. E' durissimo lavorare in miniera, il Belgio era maestro nell'adoperare manodopera straniera. Noi italiani e tante persone di altri Stati trovandoci in difficoltà per tante ragioni, in Belgio abbiamo trovato un lavoro che ci è costato caro nella salute e nel morale.

Zugliani Giovanni Battista



1948: Giovanni Battista Zugliani in assetto da minatore

## CARITAS DECANALE PRIMIERO E VANOI

La CARITAS DECANALE del PRIMIERO-VANOI ha avviato un nuovo servizio di raccolta indumenti usati a cadenza mensile che eviterà il conferimento in discarica, a sicuro vantaggio della collettività; inoltre, vuole educare al recupero di materiali che altrimenti andrebbero distrutti permettendone una valorizzazione. Con questo tipo di raccolta ci sarà anche la possibilità di finanziare progetti di solidarietà.

I vestiti usati devono essere preparati in sacchi piccoli e chiusi (oppure in scatoloni) e portati nei Centri di Raccolta Caritas.

Si raccolgono abiti, maglieria, biancheria, cappelli, coperte, cinture, cuoio, giocattoli e scarpe in buono stato.

Il materiale non deve essere suddiviso per tipologia, ma messo tutto assieme alla rinfusa nei piccoli sacchi (o scatoloni).

Non si raccolgono materassi, tessuti sporchi e unti, carta, pannolini, metalli, plastica, vetro, stracci, rifiuti e scarti tessili.

Grazie a questa raccolta differenziata si sottrae alla discarica una grande quantità di rifiuti trasformandoli così in risorse; inoltre si contribuisce alla riduzione dei costi della raccolta dei rifiuti solidi urbani.

Calendario raccolta:

**SIROR - Centro Caritas (accanto al Comune)**

I° sabato di ogni mese dalle ore 9.00 alle ore 11.00

**IMER - Centro Raccolta Caritas - c/o Casa Doff-Sotta - Via Nazionale**

II° sabato di ogni mese dalle ore 9.00 alle ore 11.00

**CANAL SAN BOVO - c/o ex Canonica**

III° sabato di ogni mese dalle 9.00 alle ore 11.00

**PIEVE - Centro raccolta Caritas - c/o Lisiera**

IV° sabato di ogni mese dalle ore 14.00 alle ore 17.00

**Per informazioni rivolgersi a:**

Bruno Bonat - Mezzano - tel. 0439/678008

Federico Boni - Tonadico - tel. 0439/762111 (Centro raccolta di Siror)

Decimo Zorzi - San Martino di Castrozza - tel. 0439/68282

Claudia Debertolis - Transacqua - tel. 328/4110865 (Centro raccolta di Pieve)

Zugliani Irma - tel. 0439/67145 (Centro raccolta di Imer)

Recchia Graziana - Canal San Bovo - tel. 0439/719452 (Centro raccolta Canal San Bovo)

Si raccomanda vivamente di consegnare i sacchi o scatoloni nelle ore e nei posti prestabiliti

### CENTRO DI ASCOLTO CARITAS

Hai un problema e non sai con chi dividerlo?

Vuoi chiedere informazioni in ambito sociale e non sai a chi chiederle?

La Caritas sarà al tuo fianco per camminare con te

**QUANDO:** Tutti i giovedì dalle 15.30 alle 17.30 sarà presente un volontario

**DOVE:** A Fiera di Primiero, vicino alla piazza del Comune nella sede de "LE RETI" a fianco del bar Genzianella

**COME:** In primo luogo, il volontario del punto di ascolto accoglie, condivide e solidarizza con chi passa un momento difficile. In secondo luogo, cerca gli strumenti pubblici o privati che possano contribuire a far sì che la persona possa ritornare in una situazione di serenità e tranquillità.

**COS'È:** Il punto di ascolto Caritas è il luogo dove la comunità cristiana si fa vicina ai bisogni di tutti. Il servizio Caritas è volontario e gratuito ed è presso una sede comprensoriale per collaborazione tra privato e pubblico.

### INFORMAZIONI

Don Costantino Malcotti parroco del Vanoi: telefono 380 7225685

### MODALITÀ RINNOVO ABBONAMENTO A VOCI DI PRIMIERO ANNO 2009

La quota di abbonamento per l'anno 2009 sarà la seguente:  
**consegna a mano: € 12**  
**spedito per posta in Italia € 15**  
**estero: € 19**

Per un migliore servizio, chiediamo la vostra collaborazione nella compilazione del bollettino di conto corrente:

- usare sempre i bollettini di conto corrente prestampati e che riportino il nome e cognome dell'abbonato;
- se si usa un bollettino di conto corrente in bianco riportare sempre il nome e cognome esatto dell'instatario dell'abbonamento e la causale di abbonamento (rinnovo - nuovo abbonamento - offerta);
- se si tratta di un nuovo abbonamento, specificare sempre nella causale "NUOVO ABBONAMENTO";
- poiché le Poste non ci inviano più la ricevuta in originale del versamento, vi preghiamo di comunicare a parte i nominativi degli abbonati se la quota versata ne comprende più di uno.

#### Come effettuare il pagamento:

La quota di abbonamento può essere pagata:

- direttamente presso l'Ufficio di Fiera di Primiero (aperto il mercoledì e venerdì dalle 10.00 alle 11.00);
- a mezzo conto corrente postale (conto corrente postale n.16190381 Intestato a "Associazione Culturale Voci del Primiero" - specificare sempre causale); consigliamo vivamente di usare i bollettini di conto corrente prestampati che vengono inseriti nella rivista.

Si precisa, infine, che d'ora in poi il giornale non verrà più inviato a chi non sarà in regola con l'abbonamento, fanno eccezione coloro che lo ricevono in omaggio.

L'eventuale mancato ricevimento della rivista va sempre segnalata all'Ufficio abbonamenti per permetterci, poi, di fare le opportune verifiche. Infine, si prega di segnalare tempestivamente qualsiasi variazione di indirizzo. Ringraziamo per la vostra collaborazione.

Associazione Culturale "Voci di Primiero"

# Da Ponte a Passo Bolle

a cura di Bruno Bonat

● Si è svolta, presso la Sala Assembleare del Comprensorio di Primiero, il 16 febbraio 2009 alle ore 18.30 la prima riunione dell'Assemblea della "Comunità di Primiero". Alla riunione hanno partecipato gli otto Sindaci di Primiero e i 16 Consiglieri nominati all'interno della "Comunità di Primiero". All'ordine del giorno figurava l'elezione del Presidente della "Comunità di Primiero". È stato eletto alla carica di Presidente della nuova "Comunità di Primiero", Cristiano Trotter. L'elezione del Presidente da parte dell'Assemblea ha visto anche l'approvazione del Programma presentato dal nuovo Presidente. Nella riunione si è provveduto anche all'elezione della Giunta della "Comunità di Primiero". L'art. 14 dello Statuto della Comunità stabilisce che la Giunta è composta dal Presidente e da cinque componenti che assumono la denominazione di Assessore della Comunità. Sono stati eletti Assessori: Andreina Stefani, Carla Scalet, Luigi Boso, Luca Gadenz, Paolo Meneguz. Questa la ripartizione delle competenze: **Cristiano Trotter – Presidente** - Affari generali e rapporti istituzionali, Bilancio e programmazione, Attuazione della L.p. n. 1/2008 (urbanistica), Politiche sanitarie, Personale ed organizzazione, Energie e fonti rinnovabili. Funzioni non delegate.

**Andreina Stefani – Vice Presidente e Assessore alle Politiche sociali**, Funzioni delegate in materia socio assistenziale, Piano sociale di Comunità, Politiche per i giovani, gli anziani, i disabili, Piani giovani di zona.

**Luca Gadenz – Assessore alle attività produttive, turistiche e sportive**, Turismo, industria, artigianato, e commercio, Agricoltura e foreste, Attività sportive.

**Paolo Meneguz – Assessore alle politiche scolastiche, culturali e del lavoro**, Attività e manifestazioni culturali sovracomunali e delegate, Rete della Storia e della Memoria, Biblioteche per la pubblica lettura, Diritto allo studio, Istruzione e formazione professionale, Politiche per il lavoro.

**Luigi Boso – Assessore all'urbanistica, lavori pubblici, servizi pubblici**, Urbanistica, esclusa la attuazione della L.p. n. 1/2008, Lavori pubblici e infrastrutture sovra comunali, Viabilità e trasporti, Progetto informatizzato del territorio, Ambiente e gestione dei rifiuti.

**Carla Scalet – Assessore al patrimonio, all'edilizia agevolata e all'informazione**, Gestione patrimonio comprensoriale, Edilizia abitativa pubblica e agevolata, Progetto informazione.

● Verrà costituito in Primiero un Tavolo di monitoraggio e di coordinamento anticrisi che sarà costituito dai rappresentanti delle categorie economiche, delle istituzioni, delle strutture provinciali competenti nei settori dell'industria, artigianato, commercio, turismo e agricoltura e delle organizzazioni sindacali competenti. Il grave momento di crisi economica che si sta attraversando a livello mondiale ha indotto l'Amministrazione Comprensoriale ad agire in questo senso. Il Presidente della Comunità di Primiero, Cristiano Trotter, ha già inviato una lettera alle istituzioni e

ai rappresentanti del mondo economico locale nella quale propone l'istituzione di un Tavolo che avrà il compito di monitorare l'andamento della crisi sul territorio e di coordinare eventuali azioni anticongiunturali. La Giunta Provinciale ha già approvato un pacchetto di misure anticrisi per un importo complessivo di 548 mila euro; inoltre, ha approvato il regolamento sugli appalti con lo scopo di accelerare e semplificare le procedure di appalto pubblico per poter avviare nel più breve tempo possibile la realizzazione delle opere previste. Il ruolo della Comunità di Valle, all'interno di questo Tavolo, sarà quello di coordinamento. Ne faranno parte le categorie economiche e le istituzioni locali, le strutture provinciali competenti nei settori dell'industria, artigianato, commercio, turismo e agricoltura, nonché le organizzazioni sindacali competenti. In questo modo ogni Comune del Primiero potrà avere a disposizione per interventi pubblici una disponibilità che va dai 300 mila ai 400 mila euro. Ci sarà la possibilità, poi, che il Comprensorio individui gli interventi da appaltare nel più breve tempo possibile, come la piscina, il macello o quelli riguardanti l'intesa Provincia Trento e Regione Veneto.

● I piccoli paesi di montagna, spesso lontani dai centri urbani, risentono maggiormente gli effetti negativi della globalizzazione e del calo di popolazione: è il caso di Passo Gobbera. I residenti sono preoccupati per la ventilata ipotesi di chiusura dell'albergo, bar-pizzeria a Passo Gobbera e del negozio con bar in località Revedea. Hanno scritto una lettera che è stata inviata alla Giunta del Comune di Canal San Bovo, al Presidente della Giunta Provinciale Lorenzo Dellai, al Presidente del Consiglio Regionale Marco Depaoli e alla stampa. Nel giro di pochi giorni sono state raccolte anche 118 firme. Nella lettera si chiede di far vivere la montagna ai pochi giovani ancora rimasti sul territorio ed un incontro pubblico per trovare una soluzione. L'Amministrazione Comunale di Canal San Bovo, guidata dal sindaco Luigi Zortea, alla presenza del presidente del Consiglio Regionale, Marco Depaoli, ha incontrato la popolazione a Passo Gobbera per cercare di trovare delle soluzioni al problema. Durante l'incontro, oltre ad affrontare i problemi della vallata, si sono ipotizzate le possibili risposte da dare alla zona. In particolare, per il punto vendita-bar di Revedea si potrebbe trovare una soluzione con la cooperazione trentina; sull'albergo di Passo Gobbera, potrebbe intervenire la Provincia con alcuni contributi.

● La Giunta Provinciale di Trento ha approvato la variante al Prg intercomunale adottata dal Comune di Transacqua in via definitiva il 22 dicembre scorso. La variante modifica la destinazione urbanistica dell'area destinata alla costruzione della nuova centrale di teleriscaldamento da agricola ad area per impianti tecnologici. Il via libera provinciale è condizionato al rispetto delle norme per l'edificazione nelle aree destinate all'agricoltura. Dopo le osservazioni critiche espresse dalla Commissione urbanistica provinciale, il Comune ha rimediato al sacrificio di alcu-

ne «aree agricole di pregio» coinvolte nella variante individuando aree di compensazione nelle località di Colao e di Melas. Ora il progetto è nella fase di valutazione d'impatto ambientale: passato anche questo scoglio, la centrale potrà essere costruita.

● Le problematiche sanitarie del Distretto di Primiero sono state al centro dell'incontro tra l'Assessore Provinciale alla sanità Ugo Rossi, il Comitato di Distretto locale, gli amministratori del Primiero e i presidenti delle due A.P.S.P. (Transacqua e Canal San Bovo). Diversi gli argomenti trattati: dal servizio di medicina pediatrica alle liste di attesa delle ex case di riposo; dal tavolo delle tossicodipendenze agli interventi strutturali del poliambulatorio di Tonadico. Medicina pediatrica: finalmente dal 31 marzo prenderà servizio il nuovo pediatra nella persona del dottor Michele Fusilli. Si conclude così un periodo di difficile gestione del settore che aveva provocato numerose proteste da parte dei genitori ed anche una raccolta di firme. Altro annoso problema è stato quello dei servizi di psicologia e neuropsichiatria infantile. Attualmente tale servizio è garantito dalla presenza di un professionista che viene da Borgo Valsugana per due volte la settimana. L'Assessore Rossi si è riservato una più approfondita valutazione e la ricerca di soluzioni alternative, in quanto i bisogni della popolazione scolastica e minorile sono in continua crescita. Per quanto riguarda il Tavolo Comprensoriale delle tossicodipendenze, entro breve tempo sarà distribuito a tutte le famiglie interessate l'opuscolo "Consumo di droghe e stili di vita in Primiero", realizzato dallo stesso Tavolo in collaborazione con esperti della materia. In estate poi, è prevista l'analisi delle acque reflue per la misurazione delle sostanze tossiche rilasciate; mentre in autunno ci sarà un convegno conclusivo. È intenzione anche di avviare un ambulatorio medico unico per tutti i medici di base presso il poliambulatorio di Tonadico: i medici che hanno aderito a questa iniziativa, che è la prima in Trentino, garantiranno la loro presenza per tutto l'arco della giornata dalle 8 del mattino alle 7 di sera. Altro problema trattato è stato quello delle liste di attesa nelle case di riposo. Attualmente sono in lista di attesa ben 30 soggetti (22 femmine e 8 maschi) per i quali mancano i posti. Su questo, l'assessore si è riservato di fare una valutazione più approfondita, mentre il dottor Crestani, responsabile del poliambulatorio di Primiero e presidente della Commissione U.V.M., ha assicurato che si sta facendo tutto il possibile per accogliere quanti sono in lista di attesa. Si è parlato anche della ristrutturazione della Casa di San Giuseppe il cui progetto di adeguamento è nella fase finale e prevede un investimento di 3 milioni di euro. L'incontro è terminato con la firma del protocollo di intesa tra il Comprensorio e le due A.P.S.P. di Transacqua e Canal San Bovo che prevede a queste l'affidamento della gestione del Servizio Assistenza Domiciliare (SAD). Tale progetto è stato approvato dalla Giunta Comprensoriale di Primiero.

# Cose Nostre

## FIERA

### RICORDO

Ad un anno dalla sua scomparsa avvenuta il 7 aprile 2008, i genitori ed i fratelli di ROBERTO BAZAN lo vogliono ricordare attraverso Voci di Primiero alle tante persone della Valle, e non, che, ancora bambino, l'hanno visto crescere e che, nonostante il suo carattere schivo e riservato, l'hanno saputo stimare ed apprezzare.



Roberto  
Bazan

Il suo amore per queste montagne e per la natura l'ha poi portato a compiere quella scelta di vita, lontano dalla città, di cui non si è mai pentito. Ora continuiamo a camminare con lui su quei sentieri che tante volte abbiamo percorso insieme, condividendo lo stesso amore e la stessa passione per queste "nostre" montagne.

## IMER

### CARNEVAL ALMEROL 2009

È appena terminato il tempo di Natale e ad Imèr si sente già l'aria di Carnevale. Sulla scia del successo dello scorso anno l'entusiasmo contagia subito quasi una cinquantina di persone che si ritrovano all'oratorio per progettare, proporre, discutere. E subito si parte... già si vocifera che l'ospite di quest'anno tanto atteso sia il nuovo presidente degli Stati Uniti Barak Obama con famiglia al seguito e così l'intero paese si mobilita per preparare un'accoglienza degna dell'illustre personaggio. Il coro parrocchiale decide di coinvolgere un gruppo di adulti proponendo due esibizioni di canti gospel... e via con le tuniche rosse... si taglia, si cuce... i bimbi dell'asilo nelle loro mantelline rosse e bianche accompagneranno la sfilata e la cerimonia del "giuramento almerol" con la loro "Banda Fracas-



sona", le majorettes provano i nuovi passi di danza e i nuovi costumi blu e gialli. Anche Imèr ha la sua statua della libertà che farà bella mostra di sé per tutta la cerimonia accompagnata dalla deliziosa personificazione dell'America in abito con strascico a stelle e strisce, si decide perfino di pitturare lo sfondo con la "Casa Bianca"...

Tra l'eccitazione e qualche comprensibile preoccupazione che tutto vada per il meglio arriva il gran giorno! Tutti al piazzale "Schlecker" per attendere il grande personaggio. Dal vicino paese di Mezzano si sono "sprecati" perfino gli astronauti con tanto di scimmietta, che decideranno di riservare una grande sorpresa all'illustre ospite cercando di far decollare la navetta spaziale. Ed



ecco... tra lo stupore generale arriva finalmente la prima famiglia americana accolta festosamente dall'ammirazione di tutti. Subito parte la sfilata delimitata dal lavoro degli spazzini che si danno un gran da fare per tenere le file lungo la via principale con sosta in piazza "Ex Municipio" dove il gruppo delle bandiere americane con le loro tuniche dorate si alterna agli ululati del variopinto gruppo degli indiani in un tripudio di colori che coinvolge maschere di tutte le foggie. Davanti al Bar Obber ci accoglie un curioso gruppo di suonatori accompagnato da belle signore in costume. L'arrivo alle "Sieghe", accompagnati dalla musica di Luca e dal tamburo di Jacopo, vede purtroppo fallito il tentativo di fare decollare la navetta spaziale "Medan 79" ma ciononostante i valorosi astronauti riusciranno finalmente ad atterrare sulla luna per piantare la famosa bandiera.

Si dà subito il via alle esibizioni sotto la regia di Lando e la supervisione delle due variopinte "Barak Ladies". Entrano gli allegri "hamburger" della stima che, accompagnati da un'appropriata colonna sonora, sfilano tra l'ammirazione dei partecipanti. Inizia la parte ufficiale: l'inno americano, con le bandiere a far da corona, accompagna l'ingresso della statua della libertà, dell'America e della famiglia Obama. A fare gli onori di casa il gruppo dei bambini dell'asilo con la lo-





ro bella poesia, le graziose majorettes, il gruppo degli indiani, gli astronauti, il coro gospel. E perché ad Imèr non vogliamo proprio farci mancare nulla, "guest stars" della serata la favolosa Aretha Franklin accompagnata da Stevie Wonder che con una toccante esibizione hanno definitivamente conquistato gli attoniti spettatori. Memorabile il discorso di ringraziamento del nuovo presidente degli Stati Uniti che ha dimostrato di apprezzare la voce di Aretha, la nostra bella valle e, soprattutto, la buona cucina almerola... "Dulcis in fundo"... il gruppo dei "Brose People" che concludendo lo spettacolo ha traghettato tutti verso la cena. Tra crostoli, pizzette, bocconcini prelibati e bevande la serata è poi proseguita con la spaghettonata per tutti. La musica di Anna e Beniamino, intervallata dall'esibizione degli amici componenti del circo di Fiera e da un gruppo di curiosissime streghe.. ha trascinato i presenti fino a notte inoltrata. E per chi si fosse perso questo pomeriggio di festa? Niente paura le foto del fotografo ufficiale Paolo fanno bella mostra di sé su Internet... e altre "più casalinghe" anche per gli amici di Facebook.

Al termine di questo semiserio resoconto un ringraziamento va al Gruppo Attività Ricreative di Imèr per la disponibilità sempre all'altezza della situazione, alle sue fantastiche cuoche, alle bravissime sarte e organizzatrici, al Gruppo Alpini, al Comune di Imèr e alle tante brave persone che in ogni modo hanno contribuito al successo della manifestazione. A proposito... Si accettano idee e proposte per accogliere l'ospite del prossimo anno!

### TOMBOLA MISSIONARIA

Tra le iniziative del "Carneval Almerol" non possiamo tralasciare di menzionare l'allegro pomeriggio trascorso alle "Sieghe" che da anni ormai coniuga il divertimento con la solidarietà. Stiamo parlando della Tombola Missionaria che ha visto anche quest'anno una numerosa presenza di af-

fezionati almeroi oltre agli amici del centro ANFFAS di Fiera di Primiero. Come sempre numerosi i premi a disposizione offerti dagli esercenti di Imèr, da enti pubblici e dalla capacità culinaria di tante persone. Lo speaker ufficiale Gianni ha sapientemente guidato il succedersi dei numeri, intervallati dai giochi per tutti; non mancavano ottimi crostoli a deliziare il palato dei presenti. Il ricavato di € 1.015,00 servirà a sostenere le adozioni a distanza dei gruppi parrocchiali e qualche altro progetto del Gruppo Missionario di Imèr. Il ringraziamento da parte delle solerti organizzatrici a quanti hanno collaborato e insieme un invito a giovani leve: facciamo funzionare la fantasia di tanti per animare sempre meglio e con facce nuove la tombolata del prossimo anno!!!

### UN RICORDO PER CHI CI LASCIA

Gli Amici di Imèr desiderano ricordare ANGELA ROPELE VED. FARNEA E GIANCARLA FARNEA che a distanza di una settimana ci hanno lasciato l'ottobre scorso. Angelina aveva compiuto la bella età di 102 anni e la figlia Giancarla ne aveva 70. Vissero 35 anni nel nostro paese di Imèr e poi si trasferirono: mamma Angelina a San Pietro in Casale in provincia di Bologna e la figlia Giancarla si sposò a Varese con Franco Fiore già dipendente della "Farsura". Vogliamo ricordarle con il loro sorriso cordiale e la loro bontà d'animo. Rimangano sempre nei nostri cuori.



Angela  
Ropele  
ved. Farnea



Giancarla  
Farnea

### COMUNE E PARROCCHIA QUALI SVILUPPI?

Martedì 10 febbraio il parroco in una riunione straordinaria del Consiglio Pastorale Parrocchiale si fa portavoce del Sindaco: visto l'esito portato dalla raccolta firme, non verranno più stanziati i soldi per la Canonica dai contributi provinciali e non verranno più fatti i lavori nell'intenzione più generale e tutto rimarrà fermo fino al 2010 anno dell'avvicendamento politico. Avanzano altresì dei soldi non derivanti dai contributi Provinciali, quanto piuttosto da un Fondo Speciale stanziato dal Governo e denominato "Pacchetto Anticrisi". Dunque il Sindaco propone al Consiglio Parrocchiale l'uso di tali danari al fine di effettuare i lavori seguenti alla Canonica:

Ristrutturazione del tetto (visto che versa in condizioni particolarmente usurate) ed innalzamento di centimetri ottanta della muratura dello stabile, così da ricavarne uno spazio abitabile in un qualsivoglia modo. Hanno ricevuto il benestare della Provincia in tal senso.

Creazione di una strada privata che da quella esterna all'altezza entrerebbe nel giardino, assicurandone l'uso esclusivamente ai legittimi, con una chiusura "a stanga". Viene proposta la creazione di un numero non ben definito di posti macchina, visto l'obbligo - secondo le nuove normative - per ogni stabile, di assicurare i mezzi nei luoghi privati relativi.

Modifica della dislocazione degli usi attuali del giardino, come segue:

Orto: da sviluppare nel versante nord - ovest verso la zona Coladina; Versante nord, verso la Chiesa: non verrebbe toccata; Creazione spazio giochi e giardino, con relativo spazio verde, per i bambini: versante sud, nell'area che va dall'entrata dello stabile - dalla strada - fino alla zona perimetrale della canonica, come sopra;

In merito a quanto esposto fin'ora, raffrontabile nella documentazione comunale prodotta, consegnata al parroco e dal medesimo integralmente depositata in Archivio Parrocchiale. Il Sindaco afferma come non sia stato posto vincolo alcuno nei riguardi degli usufruttuari, assicurandoli in ciò. È altresì affermato dal Medesimo come il Consiglio Parrocchiale possa proporre modifiche e/o migliorie in merito. Il Sindaco chiede ai Consigli Parrocchiale e per gli Affari Economici, il parere in merito alla proposta. Aggiunge anche che, qualora in eventuale disaccordo con qualche punto, si rende disponibile un incontro con il medesimo insieme alla Giunta Comunale. Ciò deve avvenire al più presto, vista l'urgenza ri-



chiesta dalla Provincia al Comune, nel dare conferma o meno all' accettazione dei soldi (esattamente entro il g. 16 Febbraio c.a.) In riferimento a quest' ultimo concetto, un consigliere che si occupa sempre dell'aspetto "legale", all'interno del Consiglio sottolinea come sia importante rispettare quest'ultimo fattore: i soldi vanno accettati o rifiutati perentoriamente entro tale periodo di tempo, pena loro perdita.

Raccolte le opinioni dei singoli, che peraltro coincidono nella maggioranza, la conclusione è la seguente: visto lo stato di necessità della copertura dell' immobile è accettata la proposta del Sindaco, per la sola riparazione del tetto e lo sviluppo in altezza dello stabile.

La successiva riunione del Consiglio Pastorale Parrocchiale con la Giunta Comunale tenutasi giovedì 12 febbraio, dopo uno scambio di idee, porta la quasi totale maggioranza ad accettare l'intera proposta della Giunta, ovvero: rifacimento tetto, innalzamento stabile, lavori di parcheggio/ giardino/orti, sulla superficie perimetrale interna allo stabile Canonica. In attesa di presentare un disegno più confacente le necessità parrocchiali, che dovrà essere visionato ed approvato, i Consigli Parrocchiale ed Economico, lasciano la sala, fiduciosi delle parole così propositive espresse dalla Giunta.

## MEZZANO

### DEFUNTI

Il 20 febbraio ha concluso l' esistenza terrena GIOVANNI BATTISTA ZUGLIANI .



Giovanni  
Battista  
Zugliani

I suoi 84 anni ricchi di esperienza hanno dato tanto ai suoi familiari. Hanno dato tanto in termini di affetto, di dedizione, di saggezza, di testimonianza vissuta dei valori in cui credeva.

Fin dall'infanzia la sua vita ha conosciuto con intensità le fatiche del lavoro, ma anche la soddisfazione di poter contribuire al sostentamento della famiglia d'origine, alla quale è sempre rimasto legato da un profondo affetto. Aveva solo nove anni, infatti, quando seguì papà Giulio in Germania per dividerne il lavoro di bracciante agricolo: si era in tempi di ristrettezze economiche, la famiglia aveva bisogno di sostentamento e le possibilità di occupazione qui erano davvero scarse. Inutile dire che il piccolo Giovanni godette fin da subito della simpatia e della protezione dei datori di lavoro.

Già in quegli anni si andavano forgiando il suo carattere gioviale e sereno, il suo animo generoso e sensibile verso le necessità di chi gli stava accanto, aspetti che hanno sempre caratterizzato anche in seguito le relazioni che egli ha saputo costruire in tanti luoghi, con tante persone, nello svolgersi della sua esistenza.

Nei primi anni cinquanta si trovò minatore ad estrarre carbone nelle miniere belghe del Limbourg. Quella fu per lui un'esperienza dura e forte nello stesso tempo: vi rimase per cinque lunghi anni, ma le sensazioni e i ricordi, spesso sconvolgenti e drammatici, rimasero impressi nella sua mente per sempre (pubblichiamo nella rubrica "Comunità e Cultura" una sua testimonianza di quel periodo, che egli ha voluto scrivere proprio poco tempo prima della sua morte).

Egli ormai aveva conquistato un'apertura di spirito che andava al di là della cornice delle sue pur belle montagne, si sentiva un po' cittadino del mondo, aveva preso confidenza anche con le lingue europee. Non gli fu quindi difficile impiegarsi come portiere d'albergo prima a Sestri Levante e poi a San Martino, riuscendo così, finalmente, ad avvicinarsi alla famiglia che nel frattempo si era formato.

Per rimanerle ancora più vicino, trovò lavoro in paese, in una ditta del luogo, e vi rimase fino al pensionamento.

Ma il richiamo di luoghi più vasti, il ricordo un po' nostalgico di quelle esperienze lontane che amava far rivivere con i suoi racconti in famiglia, alimentava costantemente la curiosità verso il mondo. Ed ecco che da pensionato poteva rispondere a quel richiamo, con il bello di poterlo fare, ora, in compagnia della moglie o dei familiari.

Gli ultimi suoi anni lo hanno visto rallentare un po', perché i problemi di salute, a volte, volevano più spazio di quanto Giovanni avesse voluto concedere loro. Però la morte lo ha trovato così, come l'esistenza lo aveva forgiato: sereno, amante del mondo e della vita, aperto alle novità. Aperto e pronto anche all'incontro con il suo Signore.

I familiari desiderano ringraziare tutti coloro che hanno dimostrato la propria solidarietà sia con la vicinanza e la partecipazione al loro dolore, sia con le generose offerte donate per onorare la memoria del loro caro. Esse sono state ripartite tra i quattro missionari di Mezzano come aiuto per il loro apostolato.

Nello scorso mese di dicembre si è spento a Zermen, iniziando la sua nuova Vita nella Luce, GIULIO CANOVA, marito della nostra compaesana Maria Cosner. Era molto affezionato al paese della moglie e spesso vi faceva visita, manifestando con tutti, in maniera semplice e spontanea, la cordialità del suo animo.

Le parole che il parroco di Zermen, Don Flavio, gli ha voluto dedicare, ci parlano di Giulio come uomo di grande impegno e di grande fede. Proprio per questo, pur nella morte, anche uomo di speranza. "Carissimo Giulio, la Comunità di Zermen d'ora in poi sarà priva di una fonte viva che emanava tanta generosità, servizio fraterno e profonda spiritualità. La tua lunga offerta sacrificale nella malattia ti ha permesso di bere il calice della Redenzione.

Da quando ti ho visto assente alla tua messa quotidiana, mi sono convinto che tu stavi celebrando un'altra messa: quella del dolore e del calvario.

Avevamo una forte amicizia reciproca, rinfiancata dalla continua preghiera.

Tu continua da lassù, nelle braccia del Risorto, a mandare a noi grazie abbondanti. La tua comunità ne ha bisogno.

La luce della bontà del Padre sia di sostegno alla tua Maria e a Gilberto, ai quali porgiamo le nostre condoglianze con la certezza della preghiera affinché affrontino con serenità questo momento umanamente impegnativo.

Ciao Giulio. Osserva per l'ultima volta la tua bella chiesa di cui eri orgoglioso. Salutami Gesù Bambino che questa notte scenderà nelle stalle di tutte le Chiese a portare gioia, conforto, speranza ed amore a noi uomini immersi nelle tenebre."

### ECCOCI!

Felici per l'accoglienza e gli auguri ricevuti attraverso lo scorso numero di "Voci", i piccoli EVELYN BOND e NICOLA PARTEL, vogliono presentarsi alla Comunità anche attraverso questa bella foto, scattata nel giorno del loro Battesimo. In compagnia di mamma e papà, esprimono la loro gioia di essere arrivati al mondo circondati da tanto amore.



### 60 ANNI INSIEME

Era il 24 febbraio del 1949 quando, di buon'ora come si usava a quel tempo, GIANMARIA RAFFAEL e MARIA ROMAGNA si diedero appuntamento nella chiesa di Mezzano per promettersi reciproca fedeltà per tutta la vita.



Da quel giorno sono passati 60 anni! La condivisione delle gioie e delle traversie dell'esistenza hanno impreziosito e reso solida la loro unione, portandoli a questa speciale tappa ancora più ricchi di affetto. Nel giorno del loro anniversario, il 24 febbraio scorso, Gianmaria e Maria hanno voluto esprimere la loro riconoscenza al Signore con una Santa Messa di ringraziamento, attornati dai cinque figli, le nuore, i generi e gli otto affezionatissimi nipoti.

## Come eravamo



**Mezzano: Prima Comunione. Da sx Orler Renzo, Stefano Bettega, Orsingher Doni, Stefenon Domenica**

## SAGRON MIS

### CRONACA

“Cari compaesani, è sempre più impellente il bisogno di ricostruire la storia della nostra comunità. Questo si fa sulla base di documenti storici e sulla memoria di fatti accaduti. Siamo venuti in possesso, in maniera fortuita, di parti del diario di un maresciallo dei Carabinieri che operò in zona negli anni sessanta. Per ovvi motivi non ne diremo il nome, ma riteniamo utile riportarne dei passaggi. È opportuno che quanto segue non esca dai confini del nostro comune.

“16 gennaio 1961. Sono stato chiamato Sagron Mis, paese della mia giurisdizione dove mi dicono essere successa una cosa molto grave. Si parla di molti morti. Prendo con me l'appuntato Gargiulo. Ha appena preso la patente e voglio che si impratichisca nella guida. Perdiamo del tempo prezioso poiché per una incomprensione a seguito del mio ordine di catenare la ca-

mionetta per affrontare in sicurezza la strada innevata, andato in garage scopro che Gargiulo ha bloccato le portiere dell'automobile con le manette. Affronteremo con la camionetta il Passo Cereda che in questa stagione è coperto di neve. La strada è impervia ma poco frequentata.

Promemoria: spiegare a Gargiulo che la camionetta non ha solo la prima marcia. Spiegargli anche che quando gli ho detto che la macchina “chiama la marcia successiva” non intendo che lo fa con la voce. Fine promemoria. Arrivo a Mis, ove dovrebbe essersi verificata la tragedia. Dovrò essere molto cauto poiché avrò a che fare con delle persone semplici ma molto chiuse. Chiedo ad un contadino che sta tirando una slitta con del fieno dove è successo il fatto e mi risponde di non saperne nulla. L'omertà è evidente. I miei anni di Sicilia mi saranno utili. Un trambusto mi guida sul luogo dell'accaduto. Chiedo dove sono i morti? Uno mi risponde in cimitero. I morti di oggi dove sono? dico ancora. Due vecchie si guardano e una dice che un certo Piero sta male ma che fino a domani arriva. Non capisco più. Forse sono stato male informato. Non capisce neanche Gargiulo che in un momento di agitazione tira fuori la pistola. Allora gli dico di metterla via che se i morti non ci sono non occorre che li facciamo noi. Poi uno mi dice che quasi ci scappava davvero il morto ma non è morto del tutto e mi mostra un carro distrutto coperto dalla neve. Dico a lui di raccontarmi e a Gargiulo di verbalizzare. Mi racconta che un certo Broch L. è salito sul tetto della sua casa per buttare giù la neve caduta in questi giorni ma la neve dove era appoggiato è scivolata. Sono caduti nell'ordine: la neve, il Broch, un camino in mattoni pieni, l'antenna televisiva per vedere i programmi televisivi della televisione con relativo filo e numero 62 tavolette che qui chiamano scandole. Il testimone mi indica i mattoni sfracellati dopo essere venuti a contatto con la testa del Broch. Promemoria: a Sagron Mis non prendono la televisione e allora cosa ci fa la antenna? Fine promemoria. Fortunatamente tutti sono caduti sopra il carro di un certo Broch P. che stazionava nei pressi della casa. Il carro colmo di fieno ha attutito la caduta ma è rimasto gravemente distrutto. L'asino attaccato davanti, miracolosamente illeso, dopo un attimo di sorpresa, si lanciò di corsa in direzione di Sagron. Verrà trovato dopo alcuni giorni arrampicato su un albero di faggio. Purtroppo i due Broch non si vedono di buon occhio anzi non si possono proprio vedere. Sembra per vecchi rancori che sarà mia cura andare a vedere quali. Comunque il padrone del carro ha incominciato a insolentire il caduto che si lamentava per il dolore e impreca. Per scrupolo professionale ho allegato al verbale redatto tre pagine dattiloscritte con parte delle imprecazioni del ferito riportate dai presenti. Mentre interrogavo il testimone dal tetto cadeva una insegna in metallo metallico raffigurante un gallo per il vento che quasi colpiva uno dei presenti. Gargiulo sequestrava il gallo in quanto

corpo del reato nel caso reato c'era. La targhetta sotto il gallo riportava una frase in tedesco che Gargiulo abile poliglotta prontamente traduceva: Il Tirolo è la mia patria. Sotto la scritta qualcuno aveva aggiunto con un punteruolo la scritta: “porzèi de taliàni”. Gargiulo interrogato diceva che per lui quella era una lingua sconosciuta ma sembrava dell'europa dell'est forse egiziano. Chiedo di vedere il ferito e entro in casa. Il Broch giace sul divano e mi sembra in fin di vita. Rantola. Lo assiste amorevolmente la moglie che ripete spesso la frase mona den vecchio. Gargiulo traduce con adorato marito sei salvo. La traduzione non mi convince ma non dico niente. Il mio occhio investigativo esplora la cucina e scopro che non c'è la televisione. Gargiulo esplora anche lui la cucina ma ad un tratto si schiaccia sull'attenti davanti a un quadro. Vado a vedere e scopro trattarsi della foto di Francesco Giuseppe, l'austriaco che ha tiranneggiato per anni questa gente. Promemoria: spiegare a Gargiulo che uno in divisa non è per forza un carabiniere. Ad un tratto si spalanca la porta ed entra il Broch padrone del carro che comincia ad inveire col Broch moribondo. Si intromette la moglie e si rivolge con violenza al nuovo entrato. I due parlano in dialetto stretto e non capisco nulla. Neanche Gargiulo che preso dalla foga estrae nuovamente la pistola per placare gli animi. Malauguratamente la pistola gli sfugge di mano e l'urto con il pavimento ne provoca lo sparo. Il gatto di casa colpito muore all'istante. Allora Gargiulo con destrezza raccoglie l'arma e si volge di scatto verso i presenti per chiedere scusa. I presenti male interpretando il gesto di Gargiulo alzano le mani in alto e ripetono in coro ha fatto bene ha fatto bene era un gatto vecchio. In quel momento anche il Broch moribondo si alza di scatto e alza le mani dicendo che era sua intenzione ammazzare il gatto quanto prima. Sembra un miracolo ma forse c'è sotto qualcosa. Gli animi sembrano calmarsi ma improvvisamente Gargiulo si mette a gridare la pistola la pistola me l'hanno rubata. Per fortuna dopo accurate ricerche scopriamo che Gargiulo nella foga di prima l'ha infilata nella tasca davanti dei pantaloni anziché nella fondina d'ordinanza. Tremo al pensiero che parta un altro colpo e lo renda prematuramente invalido nelle parti più sensibili di un uomo.

A quel punto prendo in mano la situazione e chiedo ai presenti il perché di una antenna senza l'apparecchio televisivo. Tutti cadono dalle nuvole e sembrano ignorare cosa sia una antenna televisiva. Il padrone di casa dice di averla messa sul tetto quando sul vicino campanile hanno steso dei fili. Pensava che servivano per prendere radio vaticano. Gli spiego che i fili sul campanile sono il parafulmine ma mi resta il dubbio che in questa casa ci sia una stazione dell'Unione Sovietica. Quando faccio domande sul perché della loro rivalità i due Broch negano tutto. Successivamente un informatore anonimo mi ha parlato di una capra rubata nottetempo e ritrovata misteriosamente nella canonica. Approfondirò la cosa.

Promemoria: Spiegare a Gargiulo che prima di girare con la camionetta o mette le frecce o mette il braccio fuori dal finestrino. O l'uno o l'altro".

## SIROR

### I NOSTRI MORTI

Dopo lunghi mesi di sofferenza, sempre premurosamente assistito dalla moglie e dai suoi familiari, si è addormentato nella pace del Signore, **FIRENZO TOMAS** di anni 89.



**Fiorenzo  
Tomas**

I suoi familiari lo ricordano: Il Fiori fin da giovane era uno spirito libero e allegro, con sacrificio e coraggio, dal nulla creò una piccola ditta edile. Un uomo socialmente impegnato nella politica, nella famiglia cooperativa, nello sport.

Raggiunta l'età pensionabile, con amore riscopre la passione come intagliatore del legno, realizza diverse opere, tra le quali il trittico sopra l'altare maggiore della chiesa di Siror. Conduce una vita serena fino alla chiamata del Signore, accudito amorevolmente dalla moglie Flora e dai suoi cari. Un grazie, caro nonno, dai tuoi adorati nipoti, da lassù aiutaci a trovare il giusto cammino.

Le offerte raccolte sono state devolute al progetto umanitario del Burundi in memoria di Catina Gubert. Flora con Antoniello e Annamaria, i nipoti Giovanna e Fiorenzo, desiderano ringraziare tutte le persone che hanno partecipato in varie forme al loro dolore.

È tornato alla casa del Padre il 19 dicembre scorso **GUBERT SIMONE**, di anni 79.



**Simone  
Gubert**

Era residente a Digione in Francia. Per sua espressa volontà è stato cremato e poi sepolto nel cimitero di Siror.

I parenti vogliono ringraziare a mezzo voci tutti coloro che lo hanno accompagnato all'ultima dimora ed in modo particolare la classe 1929 e quanti lo ricorderanno nelle loro preghiere.

## TONADICO

### NUOVO STATUTO ALLA SCUOLA MATERNA

Nell'ultima assemblea dei soci della Scuola Materna Cesare Fuganti di Tonadico sono state apportate delle importanti modifiche allo statuto che permetteranno all'associazione di fornire ulteriori servizi ed opportunità, non solo al paese di Tonadico, ma anche all'intera comunità di Primiero.

Già durante l'estate 2008 era stato effettuato il servizio estate bambini con una partecipazione di circa trenta bimbi provenienti anche dagli altri paesi della valle. Si è resa quindi necessaria la prima modifica allo statuto che ora prevede che questo servizio possa essere effettuato in via continuativa. Quest'anno il servizio estivo inizierà dal 6 luglio per concludersi il 21 agosto con iscrizioni da effettuarsi ad inizio maggio.

Sarà poi possibile effettuare attività estiva per preadolescenti qualora la comunità ne prevedesse la necessità. La Scuola materna prevede poi di svolgere attività a servizio dei bambini da 0 a 6 anni, nel precedente statuto era prevista la sola attività da 3 a 6 anni. Di fatto si potrà svolgere il servizio di asilo nido.

Al piano superiore della Scuola materna la Parrocchia di Tonadico metterà a disposizione i locali per un nuovo progetto di gestione unitaria del "Nido" con tutti i Comuni facenti parte della Comunità di Primiero.

Dallo scorso anno scolastico, presso l'Asilo di Tonadico, vengono ospitati anche i bambini di Sagron Mis che ha ormai come riferimento per il proprio paese l'asilo di Tonadico. Questo fatto ha portato all'opportunità, colta all'unanimità dall'assemblea, di modificare lo statuto, inserendo nel consiglio di amministrazione della Scuola anche un rappresentante dell'Ammini-

strazione Comunale di Sagron Mis. I membri di diritto saranno ora: il sindaco di Tonadico o un suo rappresentante, il sindaco di Sagron Mis o un suo rappresentante ed il rappresentante del Consiglio pastorale della Parrocchia di Tonadico. Il parroco invece non sarà più membro effettivo del consiglio, ma potrà presenziare alle sedute del consiglio senza diritto di voto.

Il nuovo statuto prevede inoltre che l'Associazione, qualora ne valuti l'opportunità e la convenienza, possa aderire ad Enti, Consorzi ed Associazioni sia locali che provinciali, allo scopo di meglio gestire le attività previste dallo statuto che riassumiamo di seguito:

Scopi dell'Associazione sono:

- la gestione della Scuola dell'infanzia, con l'obiettivo di favorire il pieno e armonico sviluppo della personalità del bambino per una sua educazione integrale, nel rispetto del primario dovere-diritto dei genitori di educare ed istruire i figli, secondo i principi della concezione cristiana della vita;
- diffondere e promuovere una cultura educativa rispondente ai bisogni materiali e spirituali, ai valori, alle tradizioni ed alle prospettive della comunità e della più ampia società civile, in uno spirito di volontariato volto alla promozione umana e sociale;
- promuovere la "scuola autonoma delle Comunità di Tonadico e Sagron Mis" come realtà sociale ove si sviluppa la personalità umana e quindi come principio regolativo delle scuole dell'infanzia, interpretando e diffondendo la cultura dell'autonomia, della partecipazione e delle realtà associative;
- organizzare e gestire attività di servizio educativo, di accudimento ed accompagnativo rivolto ai bambini di età da 0 a 6 anni nel corso di tutto l'anno solare;
- organizzare servizi educativi e di inserimento sociale per preadolescenti;
- organizzare manifestazioni, convegni, forum



ed incontri relativi all'educazione, formazione ed intrattenimento dei bambini e dei genitori. L'Associazione non persegue finalità di lucro. La vita dell'associazione Scuola Materna di Tonadico si apre quindi a nuove iniziative rinnovando il proprio modo di porsi verso una società che modifica rapidamente le esigenze e le aspettative dei propri cittadini.

## DEFUNTI

Se n'è andata in silenzio, una fredda sera di febbraio, JAGHER MARIA all'età di 86 anni.



**Maria Jagher**

Stimata ed apprezzata sarta, ha sempre svolto il suo lavoro con vivo impegno e dedizione. Si è dedicata alla sua attività con passione, finché il peso degli anni l'ha costretta a spegnere la sua tanto amata macchina da cucire.

Molta gente è passata per casa sua per misure, prove d'abiti e magari per qualche chiacchiera sul suo "fornel a musat". Ci ha lasciati pian piano, come non volesse quasi disturbare nessuno, confortata dall'affetto dei suoi cari e dalla sua grande fede.

I familiari ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Così una vicina di casa l'ha voluta ricordare:

Carissima Maria,

ora che ci hai lasciati, il paese sembra un po' più vuoto. Credo che tu sia stata una delle ultime sarte che hanno lavorato nella propria abitazione per tanti anni. Quante donne si sono sentite "a posto" con gli abiti confezionati da te, magari anche eleganti. La tua opera è stata molto preziosa pure per signore poco abili nel cucire, per le quali hai sistemato capi di vestiario. E mentre ricevevi tante persone in casa, quante confidenze hai ascoltato!

Sono sicura che hai saputo dare consigli saggi e cristiani e hai accompagnato ognuno con la preghiera, soprattutto chi era più tribolato.

Quando venivo a trovarti in questi ultimi anni, tu eri contenta della visita e io tornavo rasserenata. Ora prega ancora per tutti quelli che hai conosciuto e per le nostre comunità. Raccomandaci a Gesù Misericordioso, tu che negli ultimi anni hai ricevuto la S.Comunione in casa con fede e tanta devozione. Invoca grazie presso la Madonna, perché la hai sempre amata e hai sostenuto la devozione del "rosario perpetuo".

Grazie, Maria!

*Una vicina di casa*

Ci ha lasciati TERESA CHERUBINI in DEPAOLI di anni 80.

Da qualche mese era ricoverata presso l'Ospedale di Feltre. Proveniva da una famiglia numerosa del padovano ed aveva cono-



**Teresa Cherubini in Depaoli**

sciuto il marito Giacomo a Tonadico nel 1957. A novembre di quest'anno avrebbero raggiunto il significativo traguardo di 48 anni di matrimonio. Una vita, la sua, dedicata alla famiglia e al lavoro. Persona semplice e cordiale, seguì il marito a Milano e poi a Novara. Da vent'anni risiedevano nuovamente a Tonadico, dopo aver raggiunto la meritata pensione. Teresa da Lassù ci dice: "Non piangete la mia assenza, sentitemi vicina e parlatemi ancora... Io vi amerò dal cielo come vi ho amati sulla terra". I familiari di questa defunta ringraziano, anche attraverso "VOCI", quanti hanno preso parte al loro dolore.

Ai familiari di questi defunti le nostre condoglianze e un ricordo nella preghiera.

## TRANSACQUA

### DEFUNTI

Il Signore ha voluto a sé nella pace della sua dimora eterna GIORGIO FAORO (cheni) di anni 69.

*"Giorgio, te ne sei andato come era nel tuo stile: in silenzio e quasi in punta di piedi senza voler disturbare nessuno.*

*Ci piace pensare che da una nuvola sopra Colzoncai,*



**Giorgio Faoro**

*o da qualche altra parte dei tuoi amati prati, ci proteggi e ci dai la forza per andare avanti...".*

*I familiari*

Nell'impossibilità di farlo personalmente, i familiari ringraziano riconoscenti quanti hanno preso parte al cristiano addio del loro Caro e comunicano che le offerte raccolte sono state devolute per attività missionarie o di utilità sociale.

## CANAL SAN BOVO

### QUARESIMA

Il **Mercoledì delle Ceneri** ha aperto il periodo quaresimale con la Santa Messa serale, accompagnata dal rito dell'imposizione delle ceneri, segno per i fedeli di consapevolezza della propria situazione di peccatori e del loro desiderio di conversione. Al rito erano stati invitati particolarmente i bambini della catechesi con le loro famiglie, per aiutare anche i più piccoli a comprendere il senso della quaresima, con dei semplici gesti, preghiere e riflessioni adeguate e per suggerire ai genitori di essere vicini ai loro figli in questo cammino che porta ad accostarci con fede al mistero

## *Sfogliando tra i ricordi*



**Momenti di spensierata allegria nella gioia del trovarsi tra amici.**

della morte e della risurrezione di Cristo.

Nelle **cinque domeniche** precedenti la Pasqua, alla Messa, l'atto penitenziale è stato sottolineato dal gesto dell'aspersione che esprime il bisogno di purificazione e di liberazione dal peccato; le letture che la liturgia propone sono state introdotte da un breve commento, ad evidenziare i passi più significativi dei testi e accompagnate da un segno concreto o simbolico, portato all'altare: il denaro, fonte primaria delle nostre tentazioni, il crocifisso, segno del sacrificio di Cristo e della salvezza, le tavole della legge, che richiamano i comandamenti dati da Dio a Mosè, la stola, segno della riconciliazione, attraverso la mediazione del sacerdote, nel sacramento della confessione, il chicco di frumento che marcisce nella terra per diventare poi pianta feconda e cibo per l'umanità.

Per ogni venerdì di quaresima si è celebrato il rito tradizionale della **Via Crucis**, previsto talvolta all'aperto.

La **preghiera mensile di Valle** è stata organizzata, per il mese di marzo, nella chiesa di Canale, unitamente all'incontro di preghiera per i ministri straordinari dell'Eucaristia, le guide liturgiche, i lettori del decanato. Il momento di preghiera è stato caratterizzato dall'**Adorazione Eucaristica**, dalla preghiera comune, spontanea e guidata, dalla meditazione silenziosa ed ha registrato una buona partecipazione di persone delle varie parrocchie del decanato.

### MISSIONE

Padre MAURICE BORMANS, dei Padri Bianchi, missionari nell'Africa settentrionale, ha scritto recentemente una lunga lettera agli amici di Canal San Bovo, per renderli partecipi del suo **60° anniversario di sacerdozio**, celebrato il 1° febbraio scorso.

La sua consacrazione, da parte dell'arcivescovo di Cartagine, avvenne nel 1949, a Tibari, in Algeria, dopo il compimento degli studi, prima in Francia, poi in Algeria e a Roma. P.Bormans si dedicò con passione allo studio della lingua araba, conseguì la laurea in psicologia, insegnò diritto islamico e storia della spiritualità. I suoi studi accademici proseguirono ulteriormente ed egli poté applicarsi sempre più approfonditamente nella conoscenza e nei rapporti con il mondo arabo e islamico, per la costruzione di un dialogo intenso tra cristiani e musulmani. Scrisse numerosi libri, articoli, saggi e opuscoli sull'argomento e il suo sforzo fu sempre una ricerca sincera per scoprire le "mille manifestazioni di una umanità multiforme dove lingue, culture e religioni si incrociano e si sintonizzano, a beneficio del nostro arricchimento umanistico." P.Bormans si definisce un "servitore del dialogo" che instancabilmente lavora per avvicinare quel "Regno di Pace e di Giustizia" che tutte le persone di buona volontà sognano e attendono, così come San Paolo scrive nella sua lettera ai Romani: "... Sappiamo bene che fino a ora il creato attende con ansia la manifestazione dei figli di Dio... con la speranza della liberazione dalla schiavitù della corruzione per partecipare alla libertà dei figli di Dio" e ancora un altro richiamo a San Paolo: "... Fratelli, il voto della mia preghiera e la mia preghiera per loro è che essi si

salvino. Certo, io rendo loro testimonianza che hanno zelo per Dio, ma è zelo non illuminato."

P.Maurice ha fatto proprie queste parole e il suo instancabile impegno missionario è la testimonianza concreta ed efficace della fedeltà alla sua vocazione di sacerdote, di missionario e di appassionato ricercatore e fautore del dialogo, dell'incontro e della collaborazione con il mondo musulmano.

La nostra parrocchia ha avuto modo di conoscere p. Maurice, in occasione del matrimonio di Cristina e Matteo, a Canale e si unisce alla gratitudine per questi suoi 60 anni di vita sacerdotale, vissuti nella fedeltà alla sua scelta e nel servizio alla Parola e ai fratelli, con l'augurio di proseguire questo lungo cammino operoso, nella gioia e nella serenità.

### ATTIVITÀ PUNTO PACE VANOI

Il Punto Pace Vanoi ha organizzato nei mesi scorsi un paio di incontri in oratorio: il 5 febbraio sono state invitate **Mariapaola Doff Sotta e Maria Bettega**, le quali hanno raccontato la singolare esperienza di un loro recente **viaggio in Birmania**. La loro relazione era corredata da un'ampia serie di splendide immagini dei luoghi visitati, in un video molto bello e interessante. Il loro viaggio, dallo scopo turistico-culturale, è stato compiuto in compagnia di un piccolo gruppo di persone. La Birmania è apparsa loro come un paese blindato e chiuso; attualmente è governato da un regime dittatoriale, restio a concedere visti ai visitatori stranieri e impegnato a mantenere il pugno di ferro sul popolo, il quale da anni aspira ad aprirsi ad una forma di vita più democratica. Ricordiamo le imponenti manifestazioni popolari di protesta di un paio d'anni fa nelle grandi città birmane, e le processioni non violente dei monaci buddisti che sostenevano la popolazione nella pacifica richiesta di libertà e giustizia. Ricordiamo anche la dura repressione che è seguita alle proteste di piazza e che ha riportato nel paese una parvenza di normalità. Ora le strade delle grandi città, della capitale Yangoon, di Bangkok con i suoi

splendidi monumenti, templi e pagode, i monasteri variopinti o rivestiti d'oro, appaiono semideserte e taciturne, in un'atmosfera stranita e inusuale per i viaggiatori; la stessa gente sembra aver perduto la sua spontanea vivacità ma non ha abbandonato la speranza in un futuro di libertà, dove sia ripristinato il rispetto dei diritti umani e dove la creatività e la laboriosità del popolo possano esprimersi con serenità e costruire il benessere per ogni cetto sociale. L'incontro con Maria e Mariapaola ha aiutato a conoscere e a comprendere un po' la situazione di questo lontano paese asiatico, a risvegliare la curiosità e l'interesse per questa terra trascurata dai media e dalle grandi nazioni a causa della situazione politica attuale, avvantaggiate dallo status quo, perché interessate solo allo sfruttamento delle materie prime di cui la Birmania è ricca e di cui i paesi occidentali hanno bisogno, quali il gas e il petrolio. La Birmania, oggi chiamata Myanmar, potrebbe essere un paese benestante: per la sua grande vocazione agricola era infatti chiamato "la cesta di riso" di quella regione asiatica.

### CARNEVALE

Pareva proprio che il lungo e inusuale inverno avesse seppellito sotto il suo pesante manto nevoso, tutta la voglia di Carnevale in paese e nessuno se la sentisse di condividere qualche breve momento di allegria comunitaria. Per fortuna, invece, negli ultimi giorni qualcosa si è mosso e nella serata di domenica 22 febbraio si sono risvegliate le multicolori mascherine dei bambini e anche di qualche persona adulta, popolando il piazzale dell'oratorio. Già dalla mattinata si era sparso il richiamo sonoro, seguito dal profumo invitante della **polenta e luganeghe**, per un momento conviviale, preparato dai volontari, da trascorrere in sala giochi o, per qualcuno meno freddoloso, sui tavolini, all'aperto. Per il pomeriggio il gruppo dell'Oratorio aveva predisposto una serie di **giochi**: il serpente schiaccia-palline, lo spacapignate, il morso alle mele,





il saltimbocca del budino... , che hanno tenuto impegnati i più giovani, mentre per i più grandi c'è stata la "stima del pez", che ha fruttato agli scommettitori dall'occhio più fino, una bella forma de "formai" e un grosso trancio di speck. Per tutti, crustoli, tè e cioccolata calda a volontà. A sorpresa, fra le mascherine dei bambini, si è presentato poi il carro dei SUD - TIROLESIS DEI DANOLI e dintorni, applauditi e fieri nei loro eleganti costumi tipici, impeccabili, dal cappello (o parrucca) alle scarpe, come si può vedere dalla fotografia che li ha immortalati. Nella serata, per i più convinti, il Carnevale è proseguito alle Prade, con la musica e i balli sotto il tendone riscaldato. Il lunedì i più piccoli della Scuola Materna hanno sfogato la loro voglia di allegria ancora in teatro e con una passeggiata per le vie del paese.

Zor-ro

### SETTIMANA DI COMUNITÀ 2009

Prendi un gruppetto, 15-16 giovani e mettili tutti assieme, anche solo per una settimana. Ridi e condividi collabora e rifletti, praticamente in un modo stupendo vivi. Pian piano, in un mondo sempre più straripante di egoismo, ti accorgi che due gambe sono poche, che hai bisogno di qualcosa di più.

Il bello dello star assieme è questo, e come per incanto in un attimo scopri che lavar i piatti, preparare la tavola o pulire i bagni, alzarsi ogni mattina tutti assieme per poi addormentarsi con una battuta ed una preghiera diventa divertente.

Credete che mi sia svegliato da un bel sogno?! Che stia parlando di utopiche fantasie?!

No cari lettori. All'oratorio di Canal San Bovo tutto ciò è realtà, durante la prima settimana di febbraio, grazie anche a Don Tino, Martina Zugliani e i nostri ragazzi, il nostro futuro, abbiamo avuto la straordinaria possibilità di quest'esperienza.

Cos'altro posso dirvi?! "Non trovo le parole, o forse son loro che non trovano me" (Ligabue) ma forse le parole non servono, quando si sta assieme, si vivono esperienze, magari dure ma intense, beh tante parole diventano ridondanti quanto inutili.

Grazie a tutti e all'anno prossimo.

Andy&Marco

## PRADE

### RICORDO

Riceviamo e pubblichiamo questo affettuoso, nostalgico pensiero di Elena, a ricordo della nonna LIBERATA ZAMBRA, della cui scomparsa abbiamo dato notizia nel numero di febbraio.

"Ciao amore mio, così ti salutavamo ed è quello che pensiamo quando ti cerchiamo nei gesti di tutti i giorni che ci fanno rivivere i momenti passati con te, tu che avevi sempre un sorriso per noi, un gesto di tenerezza ed una parola d'amore.



A volte sapevi puntualizzare il tuo disaccordo e ci facevi capire che dovevamo ascoltarti. Eri un grosso punto di riferimento e anche adesso che non ci sentiamo più la tua voce continuiamo a sentire la tua presenza che non ci vuol vedere soffrire, ma vuole vedere confortarci in questo momento nel quale non riusciamo a colmare il vuoto che ci hai lasciato. Penso a quante volte tu eri seduta in cucina e io posavo la testa sulle tue ginocchia, raccontandoti tutte le mie preoccupazioni e tu riuscivi sempre a trovare le parole giuste per rasserenarmi.

Quante storie ci raccontavi della tua vita e tutte le difficoltà che avevi affrontato, i sacrifici, ma tutte finivano con i ricordi di una famiglia forte, unita, con tre figlie tanto diverse, ma con una grande capacità d'amare imparata da te e trasmessa a tutte noi. Non ti sei mai fermata davanti ad una richiesta di aiuto e chiunque avesse bisogno poteva contare su di te.

Quando è arrivato il momento della sofferenza, tutto l'amore dato ti è ritornato con la continua presenza di tutti, che non volevano lasciarti mai sola e cercavano di aiutarti ad affrontare questo passaggio doloroso.

Quante volte hai chiamato la Madonna perché ti aiutasse, quante preghiere abbiamo detto insieme. La tua forte fede, ancor oggi, può insegnarci tanto.

Adesso sei lassù con Lei e il nonno.

Ti ricordi uno dei tuoi ultimi giorni, ti ho chiesto se

saresti tornata a trovarmi e mi hai risposto che non avresti potuto.

Adesso che sei lì, lo sai che non è vero e quindi vieni a farci una carezza perché abbiamo ancora tanto bisogno di te:

Ti amiamo tanto

Ciao amore mio.

Elena"

## ZORTEA

### CARNEVALE

In tanti grandi e piccoli, domenica 22 febbraio hanno partecipato alla grande festa di carnevale, organizzata dalle Pro Loco del Vanoi in collaborazione con l'Ecomuseo, presso il tendone delle feste di Prade. Tanta musica, allegria, ballo e tante maschere. E per allietare il tutto della buona pasta e ottime frittelle, sono stati gli ingredienti che hanno fatto della serata un gradito successo.



### PROGETTO "COMPITI INSIEME" A ZORTEA

Il 23 gennaio è iniziata l'attività "Compiti Insieme" presso la Casa della Cultura di Zortea. Il progetto prevede una serie di 11 incontri per bambini della scuola primaria e secondaria di 1° grado, in un clima di aggregazione amichevole e di aiuto reciproco.

Ogni venerdì pomeriggio dalle 14.30 alle 17.00, fino al 3 aprile, i ragazzi si incontrano, fanno i com-



piti, la merenda e finiscono in allegria con il gioco magari all'aperto, tempo permettendo, nel parco di Zortea. I bambini, oltre a supportarsi a vicenda, vengono assistiti da Andrea Rattin, che studia Scienze Cognitive presso l'Università di Rovereto, da Sharon Pitteri, studentessa al 2° anno del liceo linguistico e da un genitore che a rotazione dà il suo prezioso contributo nel controllare l'attività. Ecco i 16 bambini, frequentanti varie classi della scuola primaria, che hanno aderito al progetto: Valentina, Martina, Federica, Ilaria, Jonathan, Agnese, Noemi, Alessandro, Kevin, Brian, Nicol, Jennifer, Sara, Sharon, Filippo, Giulia. L'iniziativa è stata possibile grazie al contributo del Comune di Canal San Bovo – Assessorato alle Politiche Sociali - Commissione Famiglia - azione 4.4.1 esperienze di aggregazione di Valle.

Un genitore  
Alessandra Averame

## CAORIA

### RICORDANDO VERONICA

VERONICA LOSS era nata nel lontano 1914, quando nel Vanoi dominava ancora l'Austria. Nel maggio del 1915, essendo scoppiata la prima guerra mondiale, ed essendo il maso dei suoi genitori proprio di fronte al Caoriol, (dove era posto il fronte), assieme a tutta la sua famiglia e con le poche cose che erano riusciti a mettere insieme, fu deportata a Mittendorf, dove rimase fino al 1918. Aveva pochi ma brutti ricordi di questo periodo, come il fatto che i suoi fratelli più grandi mangiavano la sua razione di riso e latte che, essendo inferiore ai tre anni, a lei veniva data tutti i giorni.



Nel novembre del 1918, finita la guerra, tornarono al paese e trovarono una desolazione, non c'erano più nemmeno i vetri alle finestre e le cose risparmiate dai soldati erano state rubate dagli "sciacalli" che c'erano anche allora. Fu un inverno durissimo, due dei suoi fratelli morirono per la denutrizione. Poi riprese la solita vita con le mucche e con le capre. Quando ebbe 11 anni un ordigno bellico le esplose in mano e lei perse la mano sinistra, che le fu amputata dal dottore di Canal S. Bovo. Ma lei non si perse mai d'animo e affrontò la vita con grinta e coraggio, facendo tutto quello che facevano le persone con tutte e due le mani.

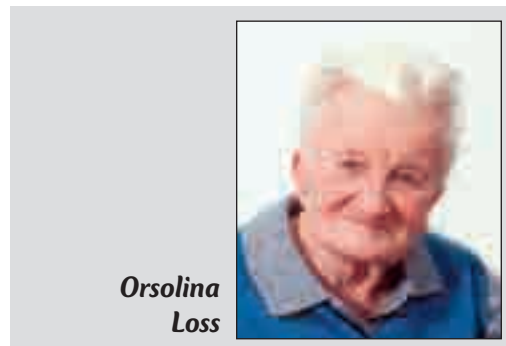
Il 13 di febbraio, dopo 32 giorni di malattia di cui 17 trascorsi presso l'ospedale S. Camillo di Trento,

assistita e curata dal personale del reparto lungadegenza, se n'è andata lasciando a me e ai nipoti un grande esempio di coraggio. Infatti spesso, quando mi trovo di fronte a una difficoltà che mi sembra insormontabile, mi dico "se ce l'ha fatta mia madre posso farcela anch'io"!

Veronica era nata a Canal S. Bovo il 25 febbraio del 1914 e se n'è andata il 13 febbraio del 2009.

### RICORDANDO ORSOLINA LOSS

ORSOLA LOSS se n'è andata nel mese di gennaio: era nata a Canal S. Bovo nel lontano 1924 e trascorse tutta la sua vita ai Losi, coltivando la terra e allevando bestiame. Trascorse gli ultimi anni presso la casa di riposo di Canale. Era molto devota e fiduciosa in Dio e sicuramente Egli l'avrà chiamata nel Suo regno.



Orsolina  
Loss

La ricordano con affetto il fratello Giovanni Battista, le sorelle Ada e Domenica, i nipoti e tutti i parenti.

### UNA FAVOLA CHE SIAMO IN MOLTI A SPERARE CHE NON SI CONCLUDA IN PENTOLA.

È un magnifico esemplare di cervo maschio, un "10 punte" come mi ha spiegato la mia amica Giuseppina che di queste cose se ne intende, cioè ha 5 punte per ogni corno. Ecco com'è andata.

Verso la metà di gennaio all'incirca alle 18, ho aperto la porta del corridoio che dà direttamente sul prato, perché sentivo degli strani rumori, e mi trovo davanti al naso una grande schiena grigia. Richiudo svelta la porta e chiamo i miei familiari "Venite a vedere", sul marciapiede c'è un grande cervo

con delle corna bellissime". Apriamo piano piano la porta ed effettivamente vediamo il grande animale che nel frattempo si era spostato di qualche metro e ci guardava senza nessuna paura. Pensiamo che forse ha fame, così prendo una grande zuppiera di plastica e la riempio con tutto quello che di vegetale c'è in casa; radicchio, molte mezze mele, un carciofo, mezza verza, perfino un pezzo di polenta e la pongo in terra a qualche metro da lui. Il cervo si avvicina lentamente e mangia tutto, senza curarsi di noi che, in silenzio, lo guardiamo. Dopo un'oretta circa e dopo molte altre mezze mele il cervo sparisce... per riapparire la sera dopo sempre verso le 18. Si mangia la solita zuppiera piena di vegetali e poi si sdraia sotto al tetto della casa di fronte, allungando la testa sul terreno. Io, che non avevo mai visto un cervo in posizione di riposo, penso che sia morto, ma dopo qualche tempo non c'è più, se n'è andato e tiro un respiro di sollievo. QUEL CERVO COMINCIA AD ESSERMI MOLTO SIMPATICO.

Quella scena si ripete per parecchie sere e parlando con le persone dei Refieo scopro che il cervo va davanti a molte abitazioni e tutti gli offrono qualcosa da mangiare. Poi una mattina vedo passare alcune macchine, una in particolare porta la scritta "protezione fauna alpina".

Mi raccontano che il cervo è stato addormentato, portato in una stalla e visitato dal veterinario, che lo ha trovato ammalato di polmonite, forse causata da una botta presa sul fianco. Infatti anch'io avevo visto del sangue sulla narice sinistra, ma pensavo fosse dovuta allo scavare con il muso nella neve alla ricerca di cibo. Ora il cervo è in una stalla con davanti un recinto protetto da una rete, è nutrito e curato e presto verrà liberato. È un animale che si riconosce a distanza in quanto gli manca mezzo orecchio sinistro ed ha delle parti colorate particolari, e siamo in molti a sperare che questo autunno, quando verrà aperta la caccia, sia risparmiato. È un evento eccezionale che un animale da sempre abituato a temere gli umani, trovandosi in difficoltà sia andato a chiedere aiuto proprio da loro.

TANTA FIDUCIA E, FORSE ANCHE UN PIZZICO DI INTELLIGENZA, ANDREBBERO PREMIATE.



## RONCO

### “CARNEVALE 2009”

Domenica 22 febbraio è stata una serata all'insegna dell'allegria per la Comunità di Ronco. Per salutare il Carnevale ci siamo riuniti presso il teatro comunale gustando la classica maccheronata, a dire il vero il menù era abbastanza variegato, c'era solo da scegliere, dopo aver concluso la cena mangiando i crostoli “col caffè de orz” si apriva lo spazio per le barzellette, la musica e la tombola di carnevale, con alcuni premi all'insegna dell'ironia carnevalesca. Sono state premiate le maschere più belle dei bam-



bini, e poi quelle degli adulti, è stata un'occasione che ha stretto parecchi paesani in una serata che, come tradizione vuole, da parecchi anni ci porta ogni anno a sentire questi momenti di vita paesana con lo spirito del divertimento, che nel mondo d'oggi, è un vero toccasana, dove c'è bisogno di stimolare e valorizzare l'iniziativa di paese, e purtroppo, si tende a divertirsi partecipando a eventi preconfessionanti. Se si torna indietro con la memoria, e si pensa ai Carnevali anni 80/90 dove si costruivano dei meravigliosi carri a tema, adoperando semplici materiali, tanta fantasia, e tanta, ma tanta voglia di fare, ci rendiamo conto che oggi questo diventa tutto molto difficile da realizzare per una serie di motivi, che ognuno di noi pensa siano validi, per non mettere un po' del nostro tempo a disposizione della Comunità. Un ringraziamento va a chi ha organizzato questa serata e a tutti quelli che hanno lavorato, ed allora non ci resta che dire: all'anno prossimo con tanto entusiasmo!!!

### LO SAPEVATE CHE !!!

Molti anni fa un certo “Toni de la Val del Vanoi”, alla bella età di 98 anni fu chiamato dal buon Dio

in Cielo. Sulla porta d'entrata del Paradiso c'era San Pietro che preso da molto lavoro, diede alla svelta una controllata alla sua scheda personale, non notò niente di particolare e lo mandò per trenta giorni al Purgatorio. Scaduto il mese venne riportato da San Pietro che gli domandò: “Come ti sei trovato in Purgatorio?” Benissimo – rispose Toni –. Sentendo questa risposta lo mandò per un mese all'inferno. Passato il periodo di pena lo riportarono da San Pietro che con voce minacciosa ed ironica disse: “E all'inferno come ti sei trovato?” – Umilmente e con voce bassa Toni rispose –: “Ho fatto un po' di fatica i primi due tre giorni, però poi direi che tutto sommato non posso proprio lamentarmi.”

A questa risposta San Pietro tuonò: – “Ma da dove vieni tu?”

“Dalla valle del Vanoi”, rispose Toni.

“Ora capisco tutto disse San Pietro, potevi dirlo prima da dove venivi, perché quelli che vengono dalla Valle Vanoi li mando dritti in Paradiso, d'altronde là hanno già provato il Purgatorio e anche l'inferno, ecco perché nel Vanoi si trova accoglienza, cortesia, e ancora tanta, tanta semplicità”.

### MORTI

Il giorno 11 febbraio, moriva presso la Casa delle Canossiane in quel di Povo a Trento

MARIA RATTIN “CALDREK”. Vi era arrivata, lasciando Ronco circa 30 anni fa, quando ormai anziana pensava ai suoi ultimi anni. Invece la volontà del Signore le ha fatto vivere ancora tanto tempo, ed infatti è mancata alla veneranda età di 104 anni e 10 giorni per la precisione, essendo nata a Ronco il 1° febbraio dell'ormai lontano 1905. Non si ricorda che gente del nostro paese abbia raggiunto una simile età, e fino a qualche anno fa anche in modo così lucido e interessato alla vita sociale. Di questo la Comunità di Ronco potrà e dovrà ringraziare il Signore, essendo una vita così lunga un'eccezione, e per il suo esempio di fede e di laboriosità, doni che l'hanno sempre aiutata a superare le asperità della vita. Infatti pur perdendo tragicamente tre fratelli durante la seconda Guerra Mondiale in Francia, lavorando alacremente la nostra faticosa terra, pur rimanendo sola dopo la morte di un altro fratello, avvenuta che era ancora abbastanza giovane, lei non si è persa d'animo ed ha affrontato la vita facendo qualcosa per il paese, e per la Comunità. Infatti ha servito qualche anno anche il compianto P. Francesco Gottardi per poi trasferirsi appunto a Povo, dove ha collaborato per la Casa finché ha potuto, per poi dedicarsi alla preghiera per i tanti bisogni del mondo. Ora, il Signore l'avrà accolta fra le sue braccia amorose, dandole il premio riservato a lei, che ha sempre e tanto lungamente desiderato. Una pagina di storia si è chiusa, ma il libro . . . continua!!! Tutti noi vogliamo ricordarla nella preghiera e augurarci che lei da lassù possa trasmetterci, e farci capire i veri valori della vita terrena.



### CAMPIONATI MONDIALI JUNIOR ORIENTEERING

Sono già state chiuse le iscrizioni alla “5 Days of Dolomites”, la cinque giorni internazionale delle Dolomiti organizzata dall'US Primiero San Martino e dal GS Pavione in occasione degli JWOC, i campionati del mondo junior di corsa orientamento, che si terranno dal 5 al 12 luglio prossimi in Valle di Primiero (Trentino).

Infatti, gli organizzatori sono stati costretti a chiudere le iscrizioni della cinque giorni internazionale, in quanto è stata superata la quota limite di 3000 partecipanti. Le richieste di adesione sarebbero ancora numerose e, secondo i programmi, avrebbero dovuto chiudersi il giorno 31 maggio, ma arrivati a questo punto non si potrà andare oltre.

Gli organizzatori, pertanto, hanno dovuto decretare lo “stop alle telefonate” oltre due mesi prima del previsto, con una previsione finale di circa 3200-3300 partenti, dunque ben oltre il limite prefissato. Quasi riduttivo, a questo punto, parlare di successo, per una gara dalle spiccate tinte internazionali. Degli oltre 3000 iscritti, infatti, solamente 250 (atleta più, atleta meno) sono gli italiani, con gli scandinavi a farla da padroni.

Su tutti sono i norvegesi ad aver preso di mira la gara primierotta, tant'è che i “vichinghi” iscritti raggiungono quota 1300, dunque oltre un terzo sul totale dei partecipanti. Molti, poi, sono anche gli svedesi (circa 500), così come i finlandesi (poco meno di 200), senza dimenticare la folta truppa svizzera (più di 300), cui si aggiungono francesi (130), danesi (80), cechi (75), tedeschi (63) e britannici (50). Cinque giorni internazionale quindi, in tutto e per tutto, così come internazionale sarà la rassegna iridata che assegnerà i titoli di campione del mondo della categoria junior. Anche in questo caso, sono già numerose le rappresentative nazionali ad aver confermato la propria presenza, con squadre provenienti da tutti e cinque i continenti.

Al via infatti, oltre all'Italia, ci saranno Svezia, Canada, Stati Uniti, Sudafrica, Irlanda, Giappone, Australia, Svizzera, Germania, Danimarca, Repubblica Ceca, Estonia e, addirittura, Hong Kong, in attesa delle adesioni di numerose altre nazioni (le iscrizioni, in questo caso, chiuderanno ad aprile), che dovrebbero essere una quarantina.

Procede a gonfie vele, dunque, la marcia di avvicinamento alla rassegna iridata, che scatterà il 5 luglio con la cerimonia di apertura. Le gare, sia quelle iridate che quelle della “5 Days of Dolomites”, avranno luogo dal 6 al 11 luglio.

Intanto proseguono i preparativi in vista del doppio evento, con un'unica preoccupazione, legata alle abbondanti nevicate invernali. La speranza, infatti, è quella che i campi di gara si presentino sgombri dalla neve, che chiamerebbe altrimenti gli organizzatori ad un lavoro supplementare.

Comunque vada, come si dice in questi casi, sarà un successo, con cartina e bussola assolute protagoniste.